Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Giovedì, 22 dicembre — Numero 296

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11, in udienza solenne il dott. GUSTAVO MICHELSEN, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano presso Sua Maestà il Re in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Colombia, in missione speciale.

Roma, 22 dicembre 1910.

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 20 corrente, n. 294, che istituisce in Palermo un Collegio di probiviri per l'industria dei trasporti, deve portare il n. CCCCLVI e non CCCCVI, come, per errore della copia trasmessaci, venne stampato.

LEGGI E DECRETI

Il numero 856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 1 e 4 della legge 11 luglio 1904, n. 378, contenente provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori;

Veduto l'art. 3 del regolamento per la esecuzione della legge predetta approvato con R. decreto del 30 dicembre 1909, n. 830;

Sentita la Commissione consultiva della pesca;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la istituzione del Sindacato per le Cooperative dei pescatori nel Mare Adriatico, con sede in Venezia, costituito con atto pubblico 24 ottobre 1910, registrato a Chioggia il 28 ottobre 1910, al n. 247.

Art. 2.

È approvato lo statuto del Sindacato predetto, composto di trentaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con le modificazioni indicate nell'articolo seguente.

Art. 3.

Dopo la lettera *h*) dell'art. 1 è aggiunta la seguente:

« *i*) con l'ottenere concessioni speciali esclusive, anche gratuite, di pesca, diverse da quelle contemplate nell'art. 141 del Codice della marina mercantile e nell'art. 7 della legge sulla pesca ».

All'art. 2 è aggiunto il seguente capoverso:

« Il fondo delle L. 50,000 conferito dal Governo, come fondo iniziale, costituirà un capitale intangibile ».

Dal terzo capoverso dell'art. 3 sono tolte le parole da: « e se lo statuto della Cooperativa stessa » ecc. sino alla fine.

Allo stesso art. 3 è aggiunto il capoverso seguente:

« Qualora il Sindacato negasse l'ammissione alle nuove Società di cui nel presente articolo, dovrà darne comunicazione, indicando i motivi della esclusione al Governo ».

All'art. 9 è sostituito il seguente:

« Gli interessi del capitale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 2 e gli altri proventi ordinari e straordinarí dovranno esclusivamente essere devoluti agli scopi indicati nell'art. 2 della legge 11 luglio 1904, n. 378 e nell'art. 13 del regolamento per la esecuzione di essa ».

All'art. 12 dopo le parole: « L'assemblea » è aggiunta la parola « ordinaria », ed in fine dello stesso art. 12 è aggiunto il capoverso seguente:

« Le adunanze straordinarie sono convocate qualunque volta occorra, o quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei delegati e siano in questa indicati gli argomenti da trattarsi nell'assemblea ».

Nell'art. 13 alla parola « potranno » è sostituita la parola « dovranno ».

Alle parole « le adunanze » nell'art. 20 è aggiunta la parola « ordinarie » e in fine dello stesso art. 20 è aggiunto il seguente capoverso:

« Le adunanze straordinarie sono convocate qualunque volta occorra, o quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei consiglieri e siano da questa indicati gli argomenti da trattarsi nell'adunanza ».

All'art. 23, dopo le parole: « Le cariche sociali sono gratuite » sono aggiunte le altre: « eccettuata solo quella del direttore, di cui nell'art. 30 del presente statuto ».

All'art. 29 è aggiunto il seguente capoverso:

« Le decisioni emesse dagli arbitri, come amichevolí compositori, sono inappellabili ».

All'art. 32 è aggiunto il seguente capoverso:

« Il Sindacato sarà sciolto con decreto Reale motivato, salvo i casi di recesso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il Nostro decreto 16 giugno 1907, n. 476, che fissava nella misura dell'1 00[00 il diritto di statistica sui talleri di Maria Teresa in entrata o in uscita dalla Colonia eritrea;

Vista la proposta fatta dal governatore della Colonia eritrea per l'abolizione del diritto suddetto;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abolito il diritto di statistica dell'1 00[00 sui talleri di Maria Teresa che traversano la linea doganale della Colonia eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCL (Dato a Roma, il 27 novembre 1910), col quale l'asilo infantile Maffizzoli di Polpenazze è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLI (Dato a Roma, il 1° dicembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Casalnuovo Monterotaro di applicare, nell'anno 1910, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLIII (Dato a Roma, il 20 novembre 1910), col quale si approvano modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Monopoli.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLV (Dato a Roma, il 27 novembre 1910), col quale l'asilo infantile Michele De Sangro in Tor-

remaggiore è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLVII (Dato a San Rossore, il 14 novembre 1910), col quale si approva lo statuto della sezione speciale per case popolari della Società di mutuo soccorso degli operai di Conselve.

N. CCCCLVIII (Dato a Roma, il 20 novembre 1910), col quale si approvano modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Feltre.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXI (Dato a Roma, il 20 novembre 1910), col quale l'asilo infantile di Comerio è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXIII (Dato a Roma, il 1° dicembre 1910), col quale l'opera pia Dote Carmine De Filippo di Alezio (Lecce) è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXIV (Dato a Roma, il 1° dicembre 1910), col quale l'Istituto Oriundi in Ancona è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Zagaria cav. Ernesto, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, promosso colonnello con anzianità 30 settembre 1910, nominato comandante distretto Lecce.

Carulli cav. Italo, id. id. id. Sassari, esonerato dal contronotato comando e nominato comandante distretto Vicenza.

Giannini cav. Giovanni, id. id. id. Campagna, id. id. id. id. Lucca.

Isastia cav. Alfredo, maggiore distretto Catanzaro, promosso tenente colonnello, con anzianità 21 settembre 1906 e nominato comandante distretto Campagna.

Morandi Vittorio, id. id. Cosenza, id. id., con anzianità 30 settembre 1910, e nominato comandante distretto Sassari.

Leonardi Cattolica cav. Gustavo, id. id. Bergamo, id. id., id 30 id., id. id. id. Caltanissetta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diffida.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale ordinazione e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 183,508 di L. 457.50 corrispondente a quella 5 0[0 n. 878,407 di L. 610, a favore di Fugassa *Marina* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo, domiciliata in Alassio, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fugassa *Maria* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo o *Mario-Antonio-Vincenzo*, domiciliata in Alassio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 159,301 di L. 3.75 - già n. 803,501 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicola* di Domenico, nubile, domiciliata in Paesana (Cuneo) e n. 197,451 di L. 90 - già n. 918,225 del cons. 5 0[0 - e n. 278,984 di L. 11.25 - già n. 1,109,138 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicoletta* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Paesana (Cuneo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Re *Brigida-Teresa-Enrichetta-Erminia-Nicoletta* di *Domenico*, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 399,676, di L. 15, col nome di Mannini *Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mannini *Eugenia Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini, ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoti, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 503,023 di L. 60, al nome di Massa *Agostina-Giovanna* fu Francesso, nubile, domiciliata in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massa *Maria-Agostina-Giovanna* fu Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 50 0[0, nn. 926 e 968, rispettivamente di L. 700 e 350, al nome di Parodi Maria di *Emanuele*, nubile, domiciliata a Voltri (Genova), ed entrambe vincolate, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Parodi Maria di *Vittorio Emanuele*, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 354,468 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, già n. 1,231,228 di L. 40, del consolidato 5 0[0, al nome di Lo Porto Emanuela, Francesco e *Rocco* di Rosario, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Terranova (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Porto Emanuela, Francesco e *Rocca* di Rosario, minori (come sopra) ecc....., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 478,590 di L. 11.25; 528,166 per L. 75; 528,313 per L. 30; 528,314 per L. 30 d'iscrizione sui registri della Direzione generale intestate per la nuda proprietà al nome di Nasi Margherita e Pierina di Paolo con vincolo d'usufrutto a favore di Nasi *Maria* fu Pietro, coniugata con Nasi Paolo, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè l'usufrutto vitalizio doveva essere annotato invece a favore di Nasi *Catterina-Agnese-Maria* fu Pietro coniugata con Nasi Paolo vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 483,819 di L. 75-70 (già consolidato 5 0[0, n. 1,394,305 di L. 100) a favore di *Angrisani* Comincio, Vincenzo ed Annina fu Antonio-Ilario, minorenni sotto la patria potestà della madre *Sorrentino* Macrina, domiciliati in Roccapiemonte (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Angrisano* Comincio, Vincenzo ed Annina fu Antonio-Ilario, minorenni sotto la patria potestà della madre *Ferrentino* Macrina, domiciliati in Roccapiemonte (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 223,862 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300 (già n. 989,570 di L. 400 del consolidato 5 0[0) al nome di Ferri *Angiolina* di Enea, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Bologna, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Gaslini Angela di Giuseppe vedova di Mandreschi Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferri *Anna-Angiola-Maria* di Enea, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Bologna, con vincolo (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 570,315 di L. 67.50, al nome di Fassino *Elisabetta* fu Francesco, nubile, domiciliata in Avigliana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassino *Margherita-Elisabetta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 258,603 di L. 18.75 - 17.50 (già consolidato 5 0[0, n. 1,072,693 di L. 25), a favore di *Realmuto* Maria fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Dispensa Giovanna di Santo ved. *Realmuto*, domiciliata in Mezzojuso (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Regalmuto* Maria fu Domenico, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 117,033 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 638,791 del già consolidato 5 0[0) per L. 525, al nome di *Vassio* Marianna, Pietro, Maddalena, Giuseppe, Camillo ed Angela, figli minori di Alessio e Maria Mandosso, nonchè dei figli nascituri dei detti coniugi in parti uguali sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliati in San Germano Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vazio* Marianna, . . ., ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 572,308 di L. 86.25 col nome di Delmastro *Paolo* fu Bartolomeo, minore, sotto la tutela di Delmastro Luigi-Antonio fu Bartolomeo, domiciliato in Torino. fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delmastro *Mario-Paolo* fu Bartolomeo, minore ecc...... (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 425,089 di L. 18.75 al nome di *Corte Scano Alfonsina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Scano Antonietta fu Gavino, vedova Corte, e con vincolo di usufrutto, stato vedovile durante, in favore di Scano Antonietta fu Gavino, vedova di Corte Pasquale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corte Cristina-Alfonsa-Silvia* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0, n. 506,955 della rendita di L. 180, a favore di Parma Antonio fu Giovanni Battista, domiciliato a Buenos Aires, vincolato ad ipoteca a favore di Teresa Devoto, moglie del titolare, a garentia delle di lei dote e ragioni dotali di cui nell'atto nuziale 21 agosto 1845, rogato Devoto, contenente nel primo mezzo foglio due dichiarazioni di attribuzione e riconoscimento della proprietà della rendita da esso rappresentata, per successione testamentaria del titolare, nella persona del signor Parma Giovanni Battista.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente le dichiarazioni su accennate è stato unito al nuovo certificato, consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 86,234 di L. 135 - 126 emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 dicembre, in L. 100.31.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,86 56	102,98 56	103,08 73
3 1/2 % *netto*	104,65 23	102,90 23	102,90 76
3 % *lordo*	70,41 67	69,21 67	69,87 88

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 gennaio 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
	Primo esperimento.						
90	Roma	—	Roma	—	--	101292	105632
27	Milano.	—	Milano	—	—	92685	97939
23	Napoli.	—	Napoli	—	—	79800	81548
92	Napoli.	—	id.	—	—	76239	74066
71	Termini Imerese. .	Palermo	Palermo	—	—	47869	49119
108	Palermo	—	id.	—	—	37843	33165
17	Bitonto	Bari	Bari	—	—	32598	34920
187	Senigallia	Ancona	Roma	—	—	23523	34964
132	Monte Sant'Angelo.	Foggia	Bari	—	—	14295	14727
	Secondo esperimento.						
67	Palermo.	—	Palermo	—	—	163068	149836
12	Palermo.	—	id.	—	—	92280	79926
	Terzo esperimento.						
43	Verona	—	Venezia	—	—	54680	54206
30	Firenze	—	Firenze	—	—	56790	60331
5	Venezia	—	Venezia	—	—	52643	55454
47	Pistoia	Firenze	Firenze	—	—	57381	51683
255	Ferrara	—	Venezia	—	—	56941	55327
494	Pagani	Salerno	Napoli	—	—	47339	44358
20	Venezia	—	Venezia	—	—	33843	35274
	Quarto esperimento.						
152	Genova	—	Torino	—	—	136498	122018
17	Venezia	—	Venezia	—	—	112409	121628
17	Milano.	—	Milano	—	—	88327	102810

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
	Media	Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1909-10		1907-08	1908-09	1909-10					
113752	106892	6145	6297	6581	6311	4115	4173	4811	
93248	94624	5806	6017	5829	5884	3610	3807	4384	
108376	89908	5091	5361	6393	5615	3460	3592	4115	
79315	76540	5149	5062	5272	5161	2945	3229	3661	
50852	49280	3993	4056	4134	4061	3795	2349	2561	
27407	32805	3470	3190	2766	3142	1265	1614	1642	
22632	30050	3156	3295	2336	2929	2315	1429	1429	
32057	28848	2417	3040	3123	2860	2220	1360	1360	
17346	15456	1529	1573	1833	1645	1190	145	145	
141536	151480	8621	8093	7553	8089	5830	5571	6589	
81710	85972	5950	5296	5368	5538	3310	3530	4038	
69404	59430	4287	4268	4876	4477	4575	1609	1636	
58490	58538	4371	4513	4439	4441	2255	1592	1615	
55619	54572	4205	4317	4324	4282	2100	1515	1519	Con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
51271	53445	4395	4166	4150	4237	4115	1494	1494	
40330	50866	4377	4313	3616	4102	3915	1429	1429	
56008	49235	3966	3817	4340	4041	3799	1409	1400	
38388	35835	3231	3316	3503	3350	1330	1068	1068	
123567	127361	7377	6870	6924	7057	9800	1898	1997	Con ulteriore ribasso del requisito d'aggio (articolo 3 della detta legge).
133775	122604	6534	6357	7282	6891	4720	1845	1931	
105137	98758	5633	6198	6280	6037	3300	1572	1590	

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 gennaio 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° dicembre 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° dicembre 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 466, concernente i provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1910 con cui sono state stabilite le norme per le nomine ai posti di ingegnere allievo nel Regio corpo del genio civile in base all'art. 60 della legge succitata;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per titoli, a 30 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra i laureati in ingegneria civile ed industriale nelle R. scuole di applicazione, negli Istituti tecnici superiori o politecnici e nelle scuole superiori politecniche, che siéno stati classificati in ordine di merito nel primo decimo dei laureati in ciascuna delle scuole o degli Istitituti predetti, nel corso scolastico nel quale ottennero la laurea.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 gennaio 1911, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) se ha fatto corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) il certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto.

Il limite di età suddetto è portato a 35 anni per coloro che all'atto della pubblicazione della legge 13 luglio 1910, n. 466, e cioè al 21 luglio 1910, prestavano servizio in qualità di ingegneri o aiuti provvisori negli uffici del genio civile e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver edempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche e da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli tituti indicati all'art. 1;

h) il certificato dei punti ottenuti nell'esame di laurea, e nel corso scolastico nel quale il candidato conseguì detto diploma;

i) un certificato rilasciato dalla direzione della scuola od istituto nel quale il concorrente si è laureato, da cui risulti che il concorrente stesso è stato classificato in ordine di merito nel primo decimo dei laureati nel corso scolastico nel quale ottenne la laurea.

Dal certificato medesimo dovranno risultare inoltre il posto occupato dal concorrente nel detto decimo, secondo la votazione riportata all'esame di laurea e il numero totale dei laureati nel corso scolastico stesso;

l) i certificati comprovanti gli studi speciali fatti ed i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato o presso altri enti.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in amministrazioni private e dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo con cui furono compiuti, nonchè l'eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere a) b) c) f) e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo di lire 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a), c), d), e).

Art. 5.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero dopo detto termine oppure risulteranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Le nomine saranno disposte nel limite dei posti messi a con-

corso, in conformità della graduatoria approvata dal Comitato per il personale del genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso stesso.

Art. 7.

Per mezzo delle Prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il ministro
SACCHI.

4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma.

Modificazione al ruolo del personale degli economati generali dei benefizi vacanti.

Modificazioni al ruolo organico del personale del fondo per il culto.

Proroga di un altro anno del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907 a pareggio dei bilanci dei Comuni del mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazioni dei dazi doganali sui fucili e loro parti.

Chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza.

BETTONI. Propone che venga nominata dal presidente una Commissione speciale, che possa riferire immediatamente sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Bettoni.

È approvata.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo.

Modificazione alla legge 7 luglio 1910, n. 402, concernente l'acquisto, l'adattamento e l'arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli.

Assegnazione di L. 30,000 da servire per la sistemazione della sede della R. legazione a Pechino.

Spesa per la sistemazione delle sedi delle Regie ambasciate a Londra e a Madrid e della R. legazione a Sofia.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910.

Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti;

Erogazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 della somma di lire un milione, concessa dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, per il servizio forestale;

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato;

Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di Risparmio in Roma;

Proroga del termine di cui all'art. 1 della legge 21 luglio 1910, n. 588, sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e di Calabria.

(Quest'ultimo progetto è dichiarato d'urgenza).

A nome poi del ministro delle poste e dei telegrafi presenta il disegno di legge:

Impianto di una rete radiotelegrafica interna.

A nome del ministro della guerra presenta il disegno di legge:

Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncia che, per la facoltà datagli testè dal Senato, ha nominato a membri della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge per i dazi doganali sui fucili, i senatori: Melodia, Biscaretti, Gorio, Di Martino Girolamo e Bettoni.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 395).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Prega il ministro del tesoro di rimuovere un inconveniente che si verifica normalmente alla Banca d'Italia, che ha il servizio di tesoreria: quello di centinaia di pensionati, tra cui molti vecchi, donne e infermi, costretti a far coda, per ore ed ore, innanzi ad un solo sportello.

TEDESCO, ministro del tesoro. Scrisse mesi or sono alla Banca d'Italia perchè l'inconveniente accennato dal senatore Astengo fosse rimosso. Qualora non siasi già provveduto, darà opera perchè il giusto desiderio del senatore Astengo sia soddisfatto.

ASTENGO. Ringrazia.

CASANA. Lamenta che si lascino in circolazione biglietti di Stato sudici, i quali, oltre ad essere indecenti e nuocere al nostro buon nome presso i forestieri che li ricevono, possono anche essere mezzo di trasmissione di malattie infettive.

Fa presente che essendo molto numerosi i cassieri dipendenti dallo Stato, i quali hanno prestato una cauzione, si potrebbe ad essi affidare una scorta di biglietti nuovi, perchè li sostituiscano a quelli sudici, che dovrebbero essere così ritirati man mano dalla circolazione.

Nota che la spesa per la produzione dei nuovi biglietti non sarebbe rilevante.

Sa che il ministro si è già occupato della questione, e gli raccomanda di risolverla con sollecitudine.

TEDESCO, ministro del tesoro. Risponde al senatore Casana che, appunto in vista dell'inconveniente da lui lamentato, provvide mesi or sono ad un aumento nella circolazione dei biglietti da cinque e da dieci lire.

Ha presentato oggi al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, il quale permetterà un ulteriore aumento nella circolazione cartacea.

Esaminerà il rimedio suggerito dal senatore Casana con la massima cura e col desiderio di attuarlo.

Rileva per altro che, più che la mancanza di biglietti da parte di uffici governativi, il disagio dipende da una circolazione insufficiente ai bisogni del commercio; i nostri biglietti di Stato vanno in buona parte all'estero, dove sono molto graditi dai nostri emigranti.

Si augura di poter presto trovare il modo di riparare all'inconveniente di cui ha parlato il senatore Casana.

CASANA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e i cinque articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 3 e 6 della legge 8 aprile 1906, n. 141, sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate » (N. 392).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VERONESE. Chiarisce le ragioni per le quali ha proposto alcuni emendamenti al disegno di legge.

Dimostra che la legge 8 aprile 1906 nella pratica si è mostrata insufficiente, e che il ministro ha dovuto tradurre nel regolamento la sua diffidenza per ciò che concerne i concorsi.

Dà lode al ministro che ha presentato il disegno di legge, con intendimento di semplificare i concorsi, e l'Ufficio centrale per gli emendamenti che vi ha proposto.

Il disegno di legge, sebbene all'art. 1 disponga intorno ai concorsi generali, può dirsi che si occupa unicamente dei concorsi speciali; ma l'oratore crede che non raggiunga perfettamente gli scopi, ai quali mira, che sono due: ridurre la enorme spesa annuale pei concorsi alle cattedre delle scuole secondarie ed il danno che le scuole universitarie risentono pel numero grandissimo di professori, che sono distolti dall'insegnamento per far parte delle Commissioni esaminatrici; ridurre poi le spese che i concorrenti debbono sopportare, per recarsi dalle loro sedi a Roma per prender parte al concorso.

Osserva che dal modo come ora si fanno i concorsi, derivano gravi difficoltà per i giovani che si dedicano all'insegnamento nelle scuole medie: difficoltà per le quali si diminuisce il numero degli inscritti ai corsi scientifici con intenti didattici.

È questo un problema gravissimo, e, se non si risolve in tempo, si finirà per non poter coprire molte cattedre di matematica, di fisica e di scienze naturali, vacanti nelle scuole medie.

Rileva la deficienza degli assistenti alle cattedre universitarie, e dimostra che con questo disegno di legge non si provvede efficacemente al loro reclutamento.

I concorsi speciali, di fronte a quelli generali, sono una quantità trascurabile. Infatti, si sono avuti recentemente 52 concorsi generali e nemmeno un concorso speciale.

Esamina il meccanismo dei concorsi, che è complicatissimo; e talvolta avviene che, per nominare un professore di liceo, d'Istituto tecnico, o semplicemente di scuola tecnica, il concorso si trascina anche per oltre un anno.

Tiene specialmente a quello dei suoi emendamenti, che intende applicare le norme, di cui all'art. 6-*bis* dell'Ufficio centrale, anche ai concorsi generali.

Propone in sostanza che le facilitazioni, le quali si fanno pei concorsi speciali, si facciano anche pei concorsi generali, salvo ad aggiungere pei primi qualche altra facilitazione.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul regolamento, sempre allo scopo di semplificare i concorsi.

Osserva che la prova scritta, per le scienze fisiche e matematiche, non è la più sicura per giudicare del valore di un candidato; e si potrebbe anche togliere. Se deve rimanere come elemento di giudizio, non può essere un elemento assoluto.

Per ciò che concerne le pubblicazioni, rileva che spesso esse imbarazzano soverchiamente il lavoro delle Commissioni esaminatrici, specie nella Facoltà di lettere e filosofia.

Le pubblicazioni hanno un valore in tanto, in quanto contribuiscono al progresso della cultura.

È quindi dannoso mettere i giovani in condizione di pubblicare a qualunque costo, distogliendoli dall'insegnamento e dagli studi necessari a migliorare la propria cultura.

Si dia bensì importanza alle pubblicazioni, ma non si ritengano come elementi necessari di giudizio.

Richiama infine l'attenzione del ministro sui programmi dei concorsi, che dovrebbero essere distinti, secondochè i candidati sieno destinati all'insegnamento nella scuola tecnica o nell'Istituto.

Raccomanda che nelle Commissioni esaminatrici entrino a far parte professori universitari, i quali oltre al pieno possesso della materia, conoscano l'insegnamento che s'impartisce nelle scuole secondarie.

Conclude dicendo che, poichè si modifica la legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, si deve fare quanto occorre per renderla efficace. È questa la ragione, per la quale ha presentato i suoi emendamenti, che spera vedere accolti dall'Ufficio centrale e dal ministro.

RIGHI. Non ripeterà ciò che disse altra volta sull'argomento: ma sente il dovere di far notare la continua diminuzione di scienziati la causa di ciò deve ricercarsi nella difficoltà della carriera.

Crede che questo male, qualora continuino le condizioni attuali, possa aggravarsi sempre più con gli anni, fino al punto che forse sarà necessario di ricorrere all'estero per avere insegnanti.

Osserva che, pure occupandosi degl' interessi delle persone, non bisogna trascurare gli alti interessi dell'istruzione superiore.

Propone la soppressione dell'ultimo capoverso del comma *b*) dell'art. 2 del testo dell'Ufficio centrale, dichiarando che l'accettazione del disegno di legge, da parte sua, è subordinata all'approvazione dell'emendamento da lui proposto.

DINI, relatore. Ricorda le ragioni e i precedenti parlamentari che hanno condotto alla presentazione del disegno di legge in discussione.

Crede che col tempo si potrà rimediare a tutti i difetti lamentati, ma che ora non si possono rinnovare di colpo le disposizioni vigenti.

Il Governo si è proposto col disegno di legge di limitare le riforme ai concorsi speciali ed alle Commissioni per i concorsi generali.

Enumera i vantaggi che si otterranno quando sarà approvato il progetto di legge.

L'Ufficio centrale, quindi, non può seguire il senatore Veronese nell' indirizzo da lui voluto, pur consentendo nelle idee espresse da lui.

Non conviene dare al progetto una portata molto larga, per non metterlo in pericolo, e per non dare adito ad altre proposte.

D'altra parte l'art. 61 del regolamento attuale fa raggiungere, con le sue disposizioni, lo scopo voluto dal senatore Veronese.

Fa rilevare che il Ministero ha ritardato l'apertura dei concorsi speciali, in attesa dell'approvazione del disegno di legge che li modifica.

Non ha difficoltà di accogliere, a nome dell'Ufficio centrale, l'aggiunta del senatore Veronese per l'applicazione della disposizione del comma 1° a coloro che risultarono vincitori nei concorsi speciali compiuti nel 1910, qualora il Governo consenta. Il resto dell'emendamento è identico alla proposta dell'Ufficio centrale.

Spiega le ragioni per le quali l'Ufficio centrale, che prima aveva usato la parola *vincitori*, voluta dal senatore Veronese, l'ha poi soppressa, ritenendo opportuna la dizione come si legge nel progetto.

Quanto agli esami scritti, conviene in quanto ha esposto il senatore Veronese, che risponde anche al pensiero di corpi costituiti.

Ricorda la proposta della Giunta delle scuole medie, che non fu potuta attuare dal ministro, per non essere stato consenziente in ciò il Consiglio di Stato; ma ora, in forza delle disposizioni del progetto di legge, il ministro, nel riformare il regolamento, potrà provvedere nel senso desiderato, senza trovarsi di fronte il Consiglio di Stato.

Al senatore Righi risponde che l'Ufficio centrale vuole nei concorrenti qualche garanzia che sappiano insegnare, e che la legge non è fatta per gli assistenti, ma per gl'insegnanti delle scuole medie, che non bisogna danneggiare.

Qualora fosse tolto l'ultimo capoverso dell'art. 2, il progetto dovrebbe tornare all'altro ramo del Parlamento, dove potrebbe non essere approvato, oppure subire ritardo.

Accenna alle condizioni degli assistenti, per dimostrare la opportunità della disposizione che il senatore Righi vorrebbe sopprimere.

Prega il senatore Righi di non insistere nel suo emendamento.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911;

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910 non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi;

Proroga dei poteri del R. commissario della Camera agrumaria;

Termini per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato;

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

PEDOTTI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Chiamata alle armi per l'istruzione dei militari in congedo.

BETTONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni ai dazi doganali sui fucili e sulle loro parti.

Per l'esame dei disegni di legge recanti proroghe.

PRESIDENTE. Propone che, per maggiore speditezza, i disegni di legge urgenti in materia di proroghe, siano esaminati da Commissioni speciali.

ASTENGO. Crede opportuna la proposta del presidente, purchè limitata ai disegni di legge urgenti.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Propone che il disegno di legge: Proroga del termine di cui all'art. 1 della legge 21 luglio 1910, n. 589, sulla concessione delle ferrovie in Basilicata, sia inviato allo stesso Ufficio centrale che già esaminò il disegno di legge a cui si riferisce la proposta di proroga.

Il Senato consente.

Ripresa della discussione.

RIGHI. Non ha parlato in difesa degli interessi degli assistenti, bensì per gl'interessi della scienza.

Si preoccupa della difficoltà, sempre maggiore, di trovare persone adatte a coprire i posti di assistente.

E non crede possa vietarsi ad un professore universitario di scegliersi un assistente, che sia professore, ad esempio, in un liceo della stessa città.

GRASSI. Nota che l'assistentato dovrebbe essere un posto di passaggio, ma in realtà il numero degli assistenti è triplo di quello dei professori, cosicchè gli assistenti non hanno uno sfogo sufficiente nella carriera universitaria.

Crede sia stato un errore fondamentale quello di chiudere agli assistenti la via delle scuole secondarie.

Rileva che oggidì un giovane assistente non può vivere col meschino stipendio di 1500 lire, e quindi non è giusto di impedirgli di trovare un posto nelle scuole secondarie.

Altrimenti i professori universitari, specialmente di storia naturale, non potranno più trovare i buoni assistenti.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia l'Ufficio centrale e segnatamente il relatore, che con rara competenza e con grande sollecitudine, ha riferito intorno ad un disegno di legge che è modesto soltanto in apparenza.

Accenna ai motivi che lo indussero a presentare il disegno di legge in discussione, e cioè alle difficoltà finanziarie che impedivano di bandire concorsi per 823 posti di ruolo, vacanti nelle scuole medie; alle difficoltà nella nomina delle Commissioni, non essendo facile trovare parecchi professori universitari, che abbiano percorso parte della loro carriera nelle scuole medie.

Nota che, anche trovati i commissari, si ha il danno che essi non possono più attendere all'insegnamento universitario. Accenna ad un concorso che bandito il 5 luglio 1909, non è ancora esaurito; anzi solo in questi giorni la Commissione ha potuto cominciare a funzionare (Commenti).

Non insisterà dunque nel giustificare la necessità del disegno di legge, che è stata concordemente riconosciuta.

Rispondendo al senatore Veronese, osserva che la legge sullo stato giuridico degli insegnanti, dà al ministro la facoltà di fare i trasferimenti per specificate ragioni di servizio.

Rileva che questa disposizione non fu per lo addietro applicata; l'oratore, peraltro, ha cominciato a valersene, poichè ragioni di servizio sono senza dubbio quelle che si riferiscono al modo buono o cattivo con cui funziona una scuola media.

Quanto alla scarsità degli studenti che si iscrivono alla Facoltà di scienze, non crede che essa dipenda dalle difficoltà che s'incontrano nei concorsi per le scuole medie, ma piuttosto da un complesso di ragioni che fanno capo allo spirito di utilitarismo, che pervade oggi la nostra società.

Fa poi osservare al senatore Veronese, che nel regolamento e nei bandi di concorso si è già attuato un suo desiderio, e cioè il numero dei posti, messi a concorso, è doppio e talvolta triplo di quello dei posti che si potranno rendere vacanti nel biennio. Non crede perciò necessario modificare la legge.

Ritiene indispensabili gli esami scritti per le materie filosofiche e letterarie, e cita l'esempio del Belgio.

Quanto alle materie scientifiche s'inchina al parere autorevole dei senatori Veronese e Righi, delle cui osservazioni terrà conto nel regolamento.

Nelle precedenti modificazioni al regolamento aveva proposto di abolire l'esame scritto per i concorsi speciali, ma, in seguito a parere del Consiglio di Stato, ha proposto per legge tale modificazione.

Non crede poi che, almeno per le materie letterarie, si possa togliere valore eliminatorio alle prove scritte.

Si associa alle osservazioni del senatore Veronese, circa il valore delle pubblicazioni nei concorsi per le scuole medie, e gli osserva che bisogna fare affidamento sul buon senso e sulla competenza dei commissari, per ciò che riguarda le interrogazioni che rivolgono ai candidati.

Dichiara che le parole dei senatori Righi e Grassi sugli assistenti lo hanno impressionato.

Si propone però il dubbio che l'assistente quando debba trovarsi nel laboratorio e nella scuola media, finisca per preferire l'uno o l'altra a seconda della carriera che intende seguire.

Non crede opportuna una proposta improvvisata sull'argomento. Bisognerebbe trovare dei temperamenti, e specialmente stabilire un limite di tempo in cui sia permesso il cumulo dei due uffici ed inoltre che gli assistenti i quali insegnano nelle scuole medie, ab-

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909.

Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato.

Proroga dei poteri del R. commissario della Camera agrumaria.

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910 non comprese nei rispettivi consuntivi.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge:

Modificazioni alla legge 7 luglio 1907, n. 533, sulle associazioni e imprese tontinarie o di ripartizione; e ritira un altro disegno di legge avente lo stesso titolo.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

PRESIDENTE raccomanda agli onorevoli deputati di essere brevi, affinchè la Camera possa esaurire la discussione del bilancio e di altre leggi importantissime, che sono iscritte all'ordine del giorno (Approvazioni).

PALA, presenta e svolge un ordine del giorno col quale si invita il ministro dei lavori pubblici a dare sollecita esecuzione alle opere pubbliche di sistemazione idraulica e portuali disposte per la Sardegna dalle leggi del 1897, 1907 e 1908, e specialmente a quelle interessanti la provincia di Sassari.

Lamenta specialmente il ritardo frapposto alla sistemazione del Coghinas, rilevando i gravi danni che ne derivano, e l'assoluta urgenza di provvedere.

Segnala altresì l'urgenza di compiere le opere già deliberate nei porti di Torres, della Maddalena, e specialmente in quello di Terranova, che è il maggiore sbocco della Sardegna verso l'Italia continentale.

Ricorda le molte sollecitazioni fatte intorno a questo argomento, e le ripetute promesse avute dai vari ministri. Lamenta che, pel porto di Terranova, la legge per i servizi di navigazione di Stato sia rimasta ineseguita nella parte relativa alle linee e nella parte relativa ai piroscafi.

Raccomanda perciò al ministro di ristabilire sollecitamente l'imperio della legge, tenendo conto delle ineluttabili esigenze economiche della Sardegna. (Approvazioni).

CAVAGNARI dichiara che un Comitato parlamentare discuterà particolarmente col ministro dei lavori pubblici gli argomenti che formavano oggetto di un ordine del giorno presentato dall'onorevole Fiamberti (Bene).

PASQUALINO-VASSALLO, a nome anche degli onorevoli Faranda, Testasecca e altri, svolge un ordine del giorno, con cui si invita il Governo a provvedere alla rinnovazione dell'armamento e ad una più razionale sorveglianza delle ferrovie del compartimento della Sicilia, nonchè ad una maggiore dotazione di materiale rotabile.

Rileva le condizioni assolutamente eccezionali, in cui si trovano le ferrovie siciliane per il pessimo stato del materiale fisso, che è causa frequentissima di disastri; per la deficiente vigilanza delle linee in conseguenza dello scarsissimo personale che vi è addetto; e per un servizio assolutamente intollerabile per ciò che riguarda i viaggiatori e le merci.

Raccomanda di organizzare, oltrechè a Messina, anche a Catania e Palermo le officine di riparazione, specializzandole secondo i vari lavori, al fine di evitare un soverchio accentramento; e confida che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle giuste lagnanze delle popolazioni (Bene — Bravo).

D'ORIA raccomanda al Governo di voler sollecitare l'esecuzione delle opere di arredamento dei porti e di impianto dei binari, previste dalle leggi precedenti.

Rileva in special modo le condizioni del porto di Spezia.

Lamenta i ritardi e l'inerzia dell'Amministrazione ferroviaria, notando che tali ritardi pregiudicano il traffico e lo sviluppo dei porti e rendono in parte inutili le opere marittime ed i sacrifici che lo Stato e i Comuni fanno per affrettarli.

Svolge in questo senso un ordine del giorno (Bene).

NICCOLINI, a nome anche degli onorevoli Sanjust e Ivanoe Bonomi raccomanda, come una cosa logica e necessaria, la presentazione di un disegno di legge che estenda ai trasporti di passeggieri con autoscafi od altri battelli celeri sui fiumi e canali interni le concessioni fatte ai servizi pubblici esercitati con automobili o filovie dalle leggi 30 giugno 1904 e 12 luglio 1908.

Soggiunge che la sua raccomandazione si riferisce in particolar modo a quei piccoli corsi d'acqua, nei quali la navigazione è possibile senza costruzione di opere speciali, e non implica perciò alcuna nuova spesa (Bene).

AMATO, a nome anche degli onorevoli Gallo, Balsano e altri, osserva che i mezzi, di cui si è valso il ministro dei lavori pubblici per dare esecuzione alla legge sulle ferrovie complementari della Sicilia, non sono proporzionati al voto della legge stessa; e perciò invita il Governo a provvedere convenientemente per assicurare alla Sicilia il beneficio di quella legge.

Ricorda le annose vicende legislative delle ferrovie complementari sicule e le successive disposizioni escogitate per arrivare a costituirle, deplorando che siano rimaste tutte lettere morte: tanto che, a sei mesi di distanza dal termine perentorio fissato dalla legge, soli 53 chilometri di quelle linee, sopra 447, sono stati compiuti.

Raccomanda che le stazioni delle ferrovie complementari siano avvicinate ai centri abitati; e confida che il Governo farà osservare le leggi dello Stato (Approvazioni).

BRIZZOLESI, a nome anche degli onorevoli Celesia, Agnesi e altri svolge un ordine nel giorno perchè sia stabilita la trazione elettrica sulla linea Genova Ovada.

Dimostra che, accogliendo questa proposta, sarà possibile intensificare il traffico ferroviario verso ed oltre l'Appennino; ed aggiunge che, in breve tempo e con lieve spesa, si provvederà così alle sempre crescenti attività del porto di Genova (Bene).

TURCO, in nome anche degli onorevoli Casolini Antonio e Joele, rileva che il problema delle bonifiche idrauliche e forestali assume caratteri di speciale urgenza per la redenzione agricola, igienica ed economica dell'estremo Mezzogiorno d'Italia, poichè la lunga inerzia e la saltuaria ed inorganica esecuzione di poche delle opere stabilite con le leggi del 22 marzo 1900, 7 luglio 1902 e 25 giugno 1906, han lasciato costituire una inintorrotta zona malarica che circonda ed infesta tutta la intera regione.

A dimostrare il ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche in Calabria cita l'enorme cifra di residui di somme stanziate per le opere medesime, e ricorda che a tutt'oggi non si è posto mano, in Calabria, nè a lavori portuali, nè a costruire strade ordinarie o ferrate, nè a spostare gli abitati minacciati ogni giorno, a causa delle frane, di imminente rovina.

Afferma altresì che le opere di bonifica non si eseguiscono, e accenna specialmente a quelle della macchia della Tavola e dei bacini del Caldanello e altri torrenti, e perciò invoca che alle opere idrauliche calabresi si estenda quell'istituto del Magistrato alle acque che ha fatto ottima prova nelle provincie del Veneto (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge: Proseguimento della ferrovia eritrea da Asmara a Keren.

La seduta è sospesa alle 12,

Dopo le dichiarazioni del Governo non insiste nella proposta.

DI STEFANO, con altri colleghi, ha proposto l'estensione della legge di Napoli a Palermo e a Messina. Converte la proposta in viva raccomandazione.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno degli onorevoli Ginori-Conti, Viazzi, Ciacci, Rosadi, Montauti, Incontri, Sighieri, Queirolo, Salvatore Orlando, Toscanelli, Emilio Bianchi e Angiolini:

« La Camera, convinta che il Governo presenterà entro il primo trimestre del 1911 un disegno di legge pel risorgimento economico della Maremma toscana (Circondario di Volterra e provincia di Grosseto) passa alla votazione della legge ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato. — Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PATRIZI svolge un ordine del giorno per raccomandare al ministro di intensificare le piantagioni di alberi, opportunamente eseguite lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, e di presentare sollecitamente un analogo disegno di legge.

DE VITI DE MARCO invita il ministro a fare eseguire la legge per l'acquedotto pugliese, vigilando con la necessaria severità affinchè non siano compromessi i diritti dello Stato e delle popolazioni. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CONGIU svolge un ordine del giorno per invocare solleciti provvedimenti che rendano possibile all'industria privata di chiedere la concessione della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie di più urgente interesse per l'isola di Sardegna: tenendo presente la necessità di avvicinare le linee stesse ai centri abitati.

MASI rileva la deficiente potenzialità delle ferrovie appenniniche nell'Italia centrale; e perciò chiede che sia sollecitata l'esecuzione dei lavori necessari per rendere le linee Roma-Firenze, Firenze-Faenza e Rimini-Ferrara più corrispondenti al traffico; e che siano compiuti necessari studi per un nuovo valico nell'Appennino (Bene - Bravo).

ARE svolge un ordine del giorno per chiedere la sollecita esecuzione delle opere pubbliche, già autorizzate per legge, riflettenti la correzione del fiume Cedrino e le bonifiche degli agri di Siniscola, Orosei e Polada; e la presentazione di quei provvedimenti che siano necessari perchè siano completate e raccordate le linee ferroviarie interessanti la regione di Nuoro (Bene).

LOERO rileva la necessità della costruzione del tronco ferroviario Molina-Lozzo di Cadore, come prolungamento della già concessa ferrovia Belluno-Cadore; e confida che il Governo vorrà al più presto presentare un apposito disegno di legge per completare il gruppo delle nuove costruzioni ferroviarie in rapporto all'industria e alla difesa nazionale, senza però richiedere dai Comuni altri contributi, avendo già questi patriotticamente concorso per la linea principale Belluno-Cadore (Bravo).

CORIS, a nome anche degli onorevoli Nava Cesare, Montresor e altri presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a migliorare le condizioni dei guardiani idraulici, assegnando loro un salario più adeguato ai bisogni attuali della vita e alla cresciuta responsabilità del loro ufficio, e una pensione per la vecchiaia (Bene).

GIUSSO aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà in modo che l'acquedotto pugliese venga compiuto nei termini contrattuali ».

Udite però le dichiarazioni fatte ieri dal ministro, crede di potervi rinunziare (Bene).

CHIESA PIETRO svolge due ordini del giorno: uno per invitare il ministro a provvedere perchè al personale dipendente dalle imprese private che esercitano servizi ferroviari per conto dello Stato, venga in qualche modo assicurata la continuità di lavoro; e un altro perchè si provveda a meglio sistemare il movimento ferroviario nel porto di Genova, specialmente per quanto ha attinenza ai magazzini generali ed all'esportazione delle merci (Approvazioni).

BELTRAMI, a nome anche degli onorevoli Dall'Acqua, Angiolini ed altri, raccomanda che sia sollecitamente approvata la convenzione con la Svizzera per la navigazione sul Lago Maggiore.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

AMICI GIOVANNI presenta e svolge un ordine del giorno per affermare la necessità d'incominciare sollecitamente le opere già progettate dall'Ufficio del genio civile per rendere navigabile il tronco del Tevere a monte; ed invita il Governo ad affrettare l'esecuzione per vedere così presto riattivata la navigazione interna - che esisteva prima del 1870 - sino a Ponte Felice e Civitacastellana (Bene).

LEMBO, nota che, per integrare la grande opera nazionale dell'acquedotto pugliese urge provvedere ai lavori per lo smaltimento delle acque di rifiuto, per la loro incanalazione e per la utilizzazione di quelle di risulta: e perciò invita il Governo a proporre i mezzi più adatti alla soluzione del grave problema della fognatura in Puglia.

Confida che il ministro dei lavori pubblici vorrà tener conto delle sue raccomandazioni, riservandosi, ove occorra, di risollevare la questione dinanzi alla Camera (Bene).

POZZI, relatore, si compiace del notevole incremento verificatosi in quest'esercizio nella esecuzione delle opere pubbliche; e coglie l'occasione per ripetere che, nei contratti per questi lavori, le Società cooperative hanno fatto ottima prova nell'interesse dello Stato.

Rileva le dolorose sorprese finanziarie che si verificano con inquietante frequenza nelle costruzioni per conto del Governo, ed afferma essere necessario ricercare e stabilire le eventuali responsabilità.

Riconosce l'oppotunità di dare al bilancio dei lavori pubbli una maggiore elasticità, sia raggruppando gli stanziamenti, sia semplificando gli ordinamenti amministrativi, sia con una migliore utilizzazione del personale.

Prega il ministro di ridurre quanto sia possibile la somma dei residui destinandoli alle opere per le quali sono stabiliti.

Quanto alle bonifiche insiste sulla necessità di condurre i lavori senza interruzioni e colla maggior sollecitudine possibile.

Per l'acquedotto pugliese prende atto delle confortanti dichiarazioni del ministro.

Sulla questione della comunicazione fra Roma e il mare per la via ferrata e per la navigazione del Tevere dichiara che la Giunta si associa pienamente a quanto ebbe a dire l'on. Alfredo Baccelli.

Accenna ai criteri per la nazionalizzazione delle strade provinciali. In generale afferma poi che lo sviluppo delle strade è uno dei massimi coefficienti del progresso economico della nazione. Nessuno sforzo deve dunque sembrare soverchio, ove sia volto all'incremento ed alla migliore conservazione della rete stradale.

Così pure riconosce che convenga incoraggiare i servizi automobilistici, con sussidi solleciti ed adeguati, allo scopo precipuo di democratizzare questo nuovo e prezioso mezzo di comunicazione.

Raccomanda che le maggiori cure siano rivolte al servizio portuale, meglio armonizzandolo col servizio ferroviario.

Accenna infine alla questione ferroviaria, che dovrà fra breve essere oggetto di ampia discussione.

Non può tuttavia non preoccuparsi di quanto autorevolmente fu detto circa le condizioni tecniche e finanziarie del servizio ferroviario. E in proposito lamenta che la Commissione parlamentare di vigilanza da molti mesi non sia mai stata convocata.

Trova degno di considerazione il concetto di un ragionevole decentramento propugnato dall'on. Sacchi.

Circa le direttissime Roma-Napoli, Bologna-Firenze e Genova-Milano, dà chiarimenti sullo stato soddisfacente dei lavori.

Risponde agli altri oratori che sollevarono speciali questioni, raccomandando lo studio di queste all'attenzione dell'onorevole ministro.

Augura la pronta attuazione della rete complementare sicula.

Crede egli pure necessaria la elettrizzazione della linea Genova-Ovada, e che convenga aumentare la potenzialità della Faenza-Firenze. Si associa alla raccomandazione dell'on. Loero circa la costruzione del tronco Molina-Lozzo di Cadore.

Fa voti egli pure pel miglioramento dei guardiani idraulici e del personale ferroviario delle linee secondarie.

Conclude dichiarandosi dolente di non potere, per l'urgenza del tempo, rispondere ai vari oratori così ampiamente come l'importanza delle cose da loro dette avrebbe consigliato.

Ringrazia coloro che ebbero parole benevole per lui.

Dichiara che la Giunta del bilancio, lungi dall'ostacolare, approverà sempre ed incoraggierà quelle spese per opere pubbliche, che ridondino a beneficio del paese.

La Giunta si augura infine che le leggi per la Calabria, la Basilicata, la Sicilia, la Sardegna, abbiano sollecita esecuzione come affermazione del grande concetto della solidarietà nazionale.

E fa voti che l'Amministrazione dei lavori pubblici sia pari all'altissimo cómpito suo pel progresso civile, economico e politico del paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esprime l'avviso del Governo sugli ordini del giorno.

Dà chiarimenti ai vari proponenti per ciò che riguarda i lavori progettati e quelli in corso, assicurando che si procederà colla massima sollecitudine.

Avverte che della navigazione di Stato e delle ferrovie di Stato si discuterà ampiamente quando verrà in discussione il disegno di legge sull'ordinamento ferroviario.

Assicura che ha sempre curato di sollecitare ed agevolare la concessione all'industria privata delle ferrovie calabro-lucane, non essendo possibile sostituire sempre e in ogni caso l'azione dello Stato alla iniziativa privata.

Annuncia che una apposita Commissione di uomini competentissimi studia la questione dei raccordi e degli allacciamenti ferroviari.

Circa la elettrizzazione di alcune linee, ed in ispecie della Genova Ovada, dichiara che una Commissione studia il grave e complesso problema.

Riconosce la opportunità di ordinamenti decentrati e più solleciti così per la Calabria, come per altre regioni ove i lavori pubblici han particolare sviluppo.

Circa l'acquedotto pugliese, conferma che il Governo esigerà la rigorosa osservanza della legge e dei patti convenuti, e porrà ogni cura perchè l'opera grandiosa sia compiuta nel termine della legge, ed anche, se è possibile, con anticipazione.

Riconosce che col problema dell'acquedotto deve esser connesso quello della fognatura in Puglia.

Dichiara che anche per la Sardegna si propone di agevolare con più larghi sussidi la concessione di nuove linee all'industria privata.

Esaminerà e farà studiare la questione di un nuovo valico Appenninico.

Finalmente promette di occuparsi con amorevole zelo così della questione della navigazione sul lago Maggiore, come di quella della navigazione del Tevere a monte di Roma fino a Civitacastellana.

Chiede venia se non ha potuto rispondere in modo più particolareggiato ai proponenti dei vari ordini del giorno.

Dichiara di accettarli tutti come raccomandazione e li assicura che ne farà oggetto del più attento studio. (Vive approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati — Si passa alla discussione dei capitoli).

BELTRAMI, raccomanda al ministro di risolvere sollecitamente una questione di derivazione d'acqua, che interessa ed agita gli animi in provincia di Novara.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ha mandato sul luogo una Commissione per l'esame della questione.

LEALI, raccomanda che si sollecitino i lavori di complemento di alcune strade nazionali, comprese nella legge del 1908.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

MONTRESOR, esorta il Governo a provvedere alle tristi condizioni dei capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà con amore di questa questione.

NUVOLONI, chiede che lo Stato venga in aiuto dei Comuni e dei privati della estrema riviera ligure, danneggiati da nubifragi e mareggiate.

Invoca all'uopo adeguati provvedimenti legislativi.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ha intanto mandato sussidi, e si riserva di presentare proposte d'ordine legislativo.

BASLINI raccomanda che si approvi il progetto di un ponte sull'Adda a Brivio, così come fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione.

GINORI-CONTI, raccomanda che sia sollecitato l'appalto delle opere dei tronchi di seconda categoria del fiume Cornia, che anche recentemente è stato causa di gravi alluvioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà della questione.

COLONNA DI CESARÒ, raccomanda si provveda al comune di Giardini, che alcuni anni or sono subì una grave alluvione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

DE CESARE, raccomanda al ministro alcuni lavori urgenti della costiera amalfitana.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, provvederà conformemente ai desiderî dell'on. De Cesare.

MODICA e GINORI-CONTI, fanno raccomandazioni relativamente a lavori di bonifica interessanti le rispettive regioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che si occuperà delle questioni sollevate dagli onorevoli Modica e Ginori-Conti.

SALANDRA, a nome della deputazione pugliese ringrazia l'onorevole ministro per le dichiarazioni fatte a proposito dell'Acquedotto pugliese. È convinto che l'onorevole ministro sarà pienamente conscio della grave responsabilità, cui andrebbe incontro, qualora l'opera nel 1916 non fosse compiuta.

Sarebbe questa una ben'amara delusione per le popolazioni pugliesi. Non crede prudente entrare nei particolari delle divergenze fra lo Stato e la Società appaltatrice.

Faccia il ministro tutto ciò che è necessario, e si avvalga di tutti i mezzi che sono a sua disposizione, perchè nel 1916 la grande opera sia compiuta.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che è conscio della sua responsabilità, e conferma che nel 1916, se non prima, l'acquedotto sarà compiuto.

LUCIFERO, associandosi ai colleghi calabresi, lamenta le gravi lentezze nella esecuzione delle opere deliberate con la legge per la Calabria, molte delle quali attendono da tempo il loro compimento: come il ponte sull'Esaro, e le bonifiche del Pignataro e dell'Esaro.

Raccomanda pure che si provveda ad una equa definizione della questione dei contributi del porto di Cotrone.

Avverte infine che la presente stagione invernale si presenta viepiù aspra per la scarsezza degli ultimi raccolti.

Molte sofferenze e molte agitazioni potranno essere risparmiate, se il ministro dei lavori pubblici provvederà a dare occupazione e pane a quei forti lavoratori (Benissimo).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, conferma esser suo proposito sollecitare tutti i lavori per la Calabria ed assicura che terrà il massimo conto delle opportune osservazioni dell'on. Lucifero.

DI SANT'ONOFRIO, raccomanda che si inizi finalmente la costruzione di un porto nell'isola di Lipari pel quale esistono il progetto ed i fondi, e che si attende invano dal 1889.

Raccomanda pure che si provveda a restaurare il frangimare dell'isola di Saline.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

GINORI-CONTI sollecita i lavori del porto di Piombino, conformemente a quanto fu stabilito per legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà con grande interesse di questa questione.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda l'impianto di un servizio automobilistico per Castroreale.

GINORI-CONTI fa uguale raccomandazione per una linea in circondario di Volterra.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà di entrambe le questioni.

DI ROVASENDA richiama l'attenzione del ministro sopra un argomento che ha importanza internazionale, la ferrovia Cuneo-Nizza.

Domanda in quale stato si trovino i lavori e se siano fondate le apprensioni che l'intera linea non possa essere compiuta nel 1914.

Desidera sapere che cosa ne sia intanto dei tronchi intermedi tra Vievola e Tenda, se siano già stati appaltati e ad ogni modo se sarà mantenuto l' impegno pel congiungimentro fra quelle due località entro il 1912.

Poichè ha la parola, raccomanda al ministro di sollecitare il definitivo provvedimento per la concessione del sussidio governativo in favore della tramvia a vapore tra Cuneo e Demonte.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, espone lo stato attuale dei lavori, ed assicura che essi saranno compiuti nel termine stabilito dalla legge.

Terrà conto della raccomandazione relativa alla linea tramviaria Cuneo-Demonte. La pratica trovasi ora innanzi al Consiglio di Stato, dopo che già si è pronunziato il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GIRARDINI, sollecita la costruzione della linea pedemontana dell'alto Friuli, e chiede che sia prolungata da San Daniele fino ad Udine, mettendo in evidenza l'alto interesse strategico ed economico della linea stessa.

Raccomanda altresì l'ampliamento della stazione di Udine.

PANIÈ, richiamandosi all'importanza internazionale della linea del Cenisio, fa al ministro la duplice raccomandazione che dia vigoroso impulso ai lavori in corso per la posa del doppio binario e per l'elettrificazione, e che si sollecitino gli studi per il radicale e definitivo assetto della linea stessa, il cui traffico va crescendo in modo da superare tutte le previsioni.

BASLINI invoca la promessa elettrizzazione delle linee da Milano a Monza e Lecco.

ROSADI raccomanda di provvedere alle miserevoli condizioni della stazione centrale di Firenze, per cui è già pronto un progetto concreto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, sarà lieto se potrà soddisfare il giusto desiderio delle popolazioni friulane espresso dall'onorevole Girardini.

Si occuperà pure della stazione di Udine.

Trova giuste anche le osservazioni dell'on. Paniè e ne terrà il maggior conto.

Promette pure di occuparsi della questione sollevata dall'onorevole Baslini.

E non mancherà di tener presenti anche le raccomandazioni dell'on. Rosadi, riconoscendo giusto che si ripari alle critiche condizioni della stazione centrale di Firenze.

(Sono approvati i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici; gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per le ferrovie dello Stato; i relativi stanziamenti complessivi e gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE raccomanda al Governo che pel prossimo esercizio il bilancio delle ferrovie sia redatto in modo più semplice e quindi più accettabile anche ai profani di logismografia (Ilarità), cosicchè gli stanziamenti complessivi non vengano ingrossati con partite fittizie, ma rappresentino la reale entrata e la reale spesa del bilancio delle ferrovie (Vive approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, dichiara che questa forma del bilancio delle ferrovie è il risultato dei voti della Giunta del bilancio e degli studi di un'apposita Commissione di competenti.

Votazioni segrete.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 18 gennaio 1909, n. 12:

Favorevoli 255
Contrari 70

(La Camera approva).

Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato:

Favorevoli. 264
Contrari. 61

(La Camera approva).

Proroga dei poteri del R. commissario della Camera agrumaria:

Favorevoli 265
Contrari 60

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910 non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi:

Favorevoli 262
Contrari 63

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911:

Favorevoli. 267
Contrari. 58

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Angiulli — Aro — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bonaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli —Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Crespi Silvio — Curreno— Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Marazzi — Marcello — Margaria — Masciantonio — Masi — Masoni — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Mileto — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Panìè — Pansini — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pescetti — Pinchia — Pini — Pipitone — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sighieri — Silj — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Todesco — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Capaldo.
Danieli.
Morpurgo.
Rizza.

Sono ammalati:

Calisse — Camagna — Cesaroni.
Gattorno.
Matteucci.
Richard.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla legge di ordinamento del Real corpo delle guardie di finanza. (Modificato dal Senato);

Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di una officina torpedinisti;

Assegnazione straordinaria per l'impianto della illuminazione elettrica nella sede del Ministero della pubblica istruzione.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per il liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge intorno ai laboratori di vigilanza igienica.

LIBERTINI PASQUALE presenta la relazione sul disegno di legge intorno alle fondazioni che si prefiggono l'istruzione agraria.

COLONNA DI CESARÒ presenta la relazione al disegno di legge per aggregare il comune di San Domenico al mandamento di Francavilla.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba di Cavour.

Sui lavori parlamentari.

TEDESCO, ministro del tesoro, propone che la Camera rimetta alla ripresa dei lavori la discussione dello stato di previsione della entrata, che potrà essere occasione ad un ampio dibattito finanziario, ed il seguito della discussione sui provvedimenti a favore della industria del petrolio.

RICCIO e GUICCIARDINI propongono che sia rinviato alla ripresa dei lavori la discussione del nuovo organico per l'Amministrazione centrale della guerra, trattandosi di argomento di molta gravità.

SPINGARDI, ministro della guerra, avverte che si tratta non di un aumento, ma di una riduzione d'organico.

Ad ogni modo non si oppone al rinvio (Bene).

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911:

Favorevoli 228
Contrari 68

(La Camera approva).

Provvedimenti per la città di Napoli:

Favorevoli 228
Contrari 68

(La Camera approva).

Modificazione alla legge di ordinamento del Real corpo delle guardie di finanza:

Favorevoli 240
Contrari 56

(La Camera approva).

Ampliamenti del silurificio di San Bartolomeo e impianto d'una officina torpedinisti.

Favorevoli 230
Contrari 66

(La Camera approva).

Assegnazione straordinaria per l'impianto della illuminazione elettrica nella sede del Ministero della pubblica istruzione:

Favorevoli 197
Contrari 99

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Aguglia — Albasini — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baldi — Balsano — Barnabei — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Canepa — Cannavina — Cantarano — Cao-

Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Casciño — Casò — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Scalea.

Ellero.

Faelli — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Maraini — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morgari — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Capaldo.
Danieli.
Morpurgo.
Rizza.

Sono ammalati:

Calisse — Camagna — Cesaroni.

Gattorno.
Matteucci.
Richard.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia a cognizione dei metodi impiegati in Fabriano per impedire che l'8 settembre 1910 vi si compisse la tradizionale e antichissima processione religiosa; e se creda che il contegno dell'autorità politica e di pubblica sicurezza in quella circostanza sia stato quale richiedevasi per la difesa della libertà di culto e per la tutela della incolumità dei cittadini.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina per sapere se in seguito alle note difficoltà di far entrare nelle darsene militari le moderne navi a tipo *dreadnoughts* non creda opportuno di utilizzare all'uopo con opportuni lavori le maggiori facilitazioni che in proposito offrirebbe lo specchio d'acqua fra Santo Stefano, La Maddalena e Caprera.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno, di fronte alle mutate condizioni tecniche ed ai perfezionamenti raggiunti nell'industria della calce e dei laterizi, di abrogare la disposizione contenuta nell'articolo 66, lettera *a*), della legge sulle opere pubbliche del 1865, sostituendola con altra disposizione, che lasci in facoltà dei prefetti lo stabilire caso per caso, la distanza dalle strade nazionali e provinciali, per gli impianti di detta industria.

« Falletti, Calleri, Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda assicurare il riposo festivo, per mezzo del turno obbligatorio, ai rivenditori delle privative.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli affari esteri per sapere con quali provvedimenti intendano rimediare alla progressiva decadenza dell'industria dei pianoforti, un dì florida in alcune città, come ad esempio Torino, ed ora soffocata da un irrazionale sistema doganale.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia avuto comunicazione del voto della Camera di commercio di Sassari relativo alla esecuzione delle opere di sistemazione del porto di Portotorres, e quali provvedimenti abbia in proposito adottato o intenda adottare.

« Abozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio circa le gravi accuse pubblicate su vari giornali di Roma contro l'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, e mai finora smentite

« Milana, Cutrufelli, Fera, Campanozzi, Giovanni Amici, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno circa le ragioni del ritiro della licenza dell'esercente Vincenzo De Maria in Poggio Imperiale (Foggia).

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non volle riconoscere l'urgenza della difesa del comune di Pallare, già in parte distrutto dalle piene del Bormida, non prestando fede agli ingegneri che colà inviati constatarono il continuo pericolo in cui si trova il paese e che, per conseguenza, promossero dal Governo sollecite disposizioni per lo studio della compilazione del progetto dei lavori necessari.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina sulla mancata completa esecuzione della legge sui servizi postali e commerciali marittimi fra il continente e la Sardegna, e sui mezzi più opportuni per darvi completa esecuzione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul riscatto delle reti ferroviarie sarde.

« Pala ».

« La Camera, convinta che l'avocazione dei così detti Archivi di Stato del Mezzogiorno è imposta da elementari ragioni di giustizia, e risponde alle legittime aspirazioni degli enti di quelle Provincie, invita il Governo a presentare senza indugio un disegno di legge al riguardo.

« Lembo, Cutrufelli, Vincenzo Bianchi, Pietravalle, Longo, Colonna di Cesarò, Fera, Di Marzo, Fulci, Di Stefano, Buonanno, Rienzi, Pasqualino-Vassallo, Fumarola, Cascino, Cannavina, Toscano, Turco, Trapanese, Ravenna, Gargiulo, Fraccacreta, Cotugno, Zaccagnino, Mango, Joele, Conflenti, Rochira, Milana, Dentice, Ridola, Mendaia, Bolognese, Pasquale Libertini ».

Sorteggio di una Commissione.

PRESIDENTE, sorteggia il nome degli onorevoli deputati che insieme con l'Ufficio di presidenza dovranno presentare a Sua Maestà il Re gli auguri per il nuovo anno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Ciccarone, Celesia, Perron, Maury, Gallini Carlo, Aubry, Ginori-Conti, Squitti e Bacchelli.

Proroga dei lavori parlamentari. Plauso al presidente.

GINORI-CONTI. Giunti al termine di questo periodo dei lavori parlamentari, son certo d'interpretare i sentimenti di tutti i colleghi di ogni parte della Camera, inviando all'illustre presidente, insieme coi più vivi auguri, i più sinceri ringraziamenti per il modo imparziale col quale ha diretto i lavori dell'Assemblea (Applausi vivissimi e prolungati). Propongo che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 24 di gennaio (Segni di assenso).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione). Il Governo, interprete del pensiero e dei sentimenti della Camera, esprime gli auguri più vivi al degno presidente di quest'assemblea. La sua lunga esperienza nel dirigere i nostri lavori, ci ha tutti persuasi che egli rappresenta, con grande dignità, il tipo del presidente inglese (approvazioni), siccome quegli, che ottiene, anche in questa Camera, il consenso delle maggioranze e delle minoranze, degli amici e degli avversari, che si sentono tutti ugualmente difesi dalla sua equità moderatrice (Approvazioni).

Noi tutti siamo orgogliosi di lui, specialmente nella imminente evocazione della grande epopea nazionale, ricorrenza nella quale egli, modesto e valoroso milite delle patrie battaglie, rappresenterà degnamente l'assemblea nazionale (Vivissimi generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE (sorge in piedi, fra i rinnovati, vivissimi e generali applausi della Camera e delle tribune). Ringrazio l'on. Ginori-Conti e l'onorevole presidente del Consiglio per le parole affettuose e commoventi che mi hanno rivolto.

L'imparzialità è per me un dovere assoluto; ne feci promessa la prima volta che occupai questo posto, e quella promessa credo di aver mantenuto. (Benissimo. Bravo).

Le continue prove di deferenza, che la Camera mi dà, sono per me il maggior stimolo a perseverare nello scrupoloso adempimento di questo, che è il precipuo dei miei doveri.

Anch'io sarò lieto, e sarò orgoglioso, per quanto me lo consente la costante modestia della mia vita, di trovarmi a questo altissimo posto, se la salute, come spero, me lo consentirà, (*Sì! Sì!*) nei giorni, in cui l'Italia celebrerà il cinquantesimo anniversario della sua risurrezione; risurrezione, che rappresenta veramente un miracolo nella storia.

Pensate! Dopo secoli di servitù, in soli dieci anni, dopo tanti martirî, dopo tanti eroismi di patriotti, guidati dal Re liberatore, guidati dal Duce del popolo, abbiamo potuto risorgere a vita novella! E dopo non più che quarant'anni abbiamo potuto assurgere a dignità di Stato fiorente, civile, genialmente aperto a tutte le aspirazioni del progresso! (Vive approvazioni — Applausi).

Profondamente grato ai colleghi tutti, rivolgo a loro, e alle loro famiglie, i più vivi, i più affettuosi augurî; nella fiducia di ritrovarci, al nuovo anno, tutti qui uniti a continuare insieme i nostri lavori, per la prosperità, pel progresso, per la grandezza della patria (Bravo).

Permettete ora che io rivolga ai miei degni ed egregi colleghi della presidenza, che tanto mi coadiuvarono nell'adempimento del mio ufficio, insieme coi benemeriti funzionari della Camera, il più vivo ringraziamento, e che ritenga estese anche a loro le affettuose parole che mi furono rivolte (Approvazioni).

Un saluto cordiale rivolgo infine ai nostri ospiti della tribuna della stampa (Approvazioni), anche perchè in questo periodo di tempo sono stati più quieti del solito (Ilarità — Applausi dalla tribuna della stampa).

A tutti voi rinnovo dunque, con tutto il cuore, i migliori augurî pel nuovo anno (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Pongo a partito la proposta dell'on. Ginori-Conti.

(È approvata).

La Camera è prorogata al 24 gennaio 1911.

La seduta termina alle 20.20.

DIARIO ESTERO

Appena noto il risultato definitivo delle elezioni inglesi, Re Giorgio ha chiamato il primo ministro Asquith ad un colloquio intorno al quale si è non poco sbizzarrita la stampa londinese con supposizioni d'ogni genere.

E tante e tante se ne sono dette da provocare in merito una nota ufficiosa, la quale dice:

L'udienza concessa dal Re al primo ministro Asquith fu motivata dal desiderio del Re di conferire col capo del Governo intorno alla situazione politica prima di partire per Sandringham, ove passerà le feste di Natale.

***

Si deve ritenere che i conflitti nel Wadai, tra quelle tribù e le forze francesi indigene, non siano ancora cessati.

Le notizie che giungono di là non sono nè esattamente accertate nè buone.

Da Parigi si hanno in merito questi dispacci:

Il *Petit Parisien* ha da Londra:

« Corre voce nuovamente che sia avvenuto un combattimento nel Wadai tra indigeni e truppe francesi. Il combattimento sarebbe stato lungo e sanguinoso ».

Questa notizia è però temperata da quest'altro telegramma, pure da Parigi:

La notizia da fonte inglese di un combattimento nel Wadai è ritenuta a questo Ministero delle colonie come un'eco della recente battaglia di Brijelés, giunta in ritardo al Cairo.

Si fa tuttavia osservare non essere impossibile che una nuova

battaglia sia avvenuta. Infatti l'ultimo combattimento del 9 novembre scorso non fu conosciuto che sette od otto giorni dopo dal maggiore Maillard, il quale, annunciandolo al Governo, aggiungeva: « Il capitano Chauvelot insegue il nemico ». Non è dunque inverosimile che un nuovo combattimento abbia veramente avuto luogo.

Il *Petit Parisien*, impressionato della notizia che ha ricevuto da Londra, ha intervistato il colonnello Largeau, che è stato destinato al Wadai in sostituzione del colonnello Moll ivi caduto nell' ultimo scontro. Il colonnello Largeau ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Io mi reco nel Wadai con mezzi ordinari. Avrò a mia disposizione tre battaglioni, ossia 2400 fucili. I capi di battaglione sono già sui luoghi; gli ufficiali che debbono completare i quadri si riuniranno a Kotonou tra due mesi per raggiungere nel mese di agosto prossimo il Niger. Io precedo la spedizione per sorvegliare la organizzazione regolare dei rinforzi che dovrò poi condurre allo Tchad. Dieci battaglioni di fucilieri sono già pronti, e i due ultimi lo saranno tra breve. Dispongo di cavalleria e artiglieria in quantità sufficiente.

D'altra parte non si tratta, a dire il vero, di una spedizione. Noi ci occuperemo dei posti già conquistati; il cómpito sarà di tenermi sulla difensiva, e posso assicurare che non muterò piano.

La stampa austro-ungarica ha annunciato che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha delegato l'arciduca Francesco Ferdinando a sostituirlo per l'apertura della sessione delle delegazioni a Budapest.

A questa notizia non si diede da principio veruna importanza, attribuendosi l'incarico dato all'arciduca esclusivamente alla tarda età dell'Imperatore d'Austria-Ungheria che gli consiglia di risparmiarsi; ma ora alla notizia si dà invece un significato politico e da Budapest così ne telegrafano:

La notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando sostituirà l'Imperatore all'apertura della sessione delle delegazioni nella settimana prossima a Budapest ha prodotto nella capitale d'Ungheria molta impressione.

È la prima volta che al principe ereditario viene affidata tale importante missione, ma è anche più importante il fatto che la cerimonia avrà luogo a Budapest.

L'arciduca finora ebbe poco contatto cogli ungheresi, cosicchè nel popolo domina qualche incertezza sui sentimenti dell'arciduca rispetto alla nazione ungherese.

La stampa ungherese attribuisce perciò all'apertura delle delegazioni presenziata dall'arciduca un significato eccezionale e lo saluta vivamente dicendo che egli avrà ora l'occasione di trovarsi a contatto coi personaggi dirigenti ed altri importanti uomini politici dell'Ungheria.

La popolazione di Budapest prepara all'arciduca un'accoglienza molto festosa.

Il risveglio costituzionale in Cina continua i suoi passi giganteschi. I seguenti telegrammi da Pechino e Mukden dimostrano oramai l'ingerenza del popolo nel governo e la progressiva conquista dei diritti delle più civili popolazioni:

L'Assemblea ha redatto una nota domandando le condanne più rigorose, salvo però la pena di morte, contro i fumatori d'oppio e ricompense per i delatori che faciliteranno l'arresto dei colpevoli.

Circa la domanda di porre in stato d'accusa i grandi consiglieri, l'Assemblea, ritenendola troppo grave, prepara un altro testo.

*** Il governatore generale della Manciuria, Hsi Liang, ha ricevuto risposta dal Governo alla sua petizione circa la prossima apertura del Parlamento cinese. Il Governo dichiara che non è possibile domandare al trono di modificare editti già pubblicati; e respinge in pari tempo l'offerta di dimissioni di Hsi Liang.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, accompagnato dai suoi aiutanti di campo generale Brusati e contrammiraglio Garelli, si recò a Tor di Quinto, ove assistette alle esercitazioni di quella scuola di cavalleria in onore della comitiva degli ufficiali francesi venuti in Roma a restituire le visita loro fatta dagli ufficiali della scuola di Tor di Quinto nel luglio scorso.

Consiglio superiore del lavoro. — Ieri mattina, in Roma il Consiglio superiore del lavoro inaugurò le riunioni della nuova sessione.

Erano presenti una quarantina di consiglieri. Intervenne alla riunione S. E. il sottosegretario di Stato, Luciani, il quale portò ai presenti il saluto del ministro, impedito dai lavori parlamentari, e il proprio. Esaminando rapidamente gli argomenti all'ordine del giorno, particolarmente si diffuse sullo schema di regolamento per l'applicazione della legge sulle Casse di maternità e sulle domande dei rappresentanti l'industria e il lavoro della panificazione, ricordando a questo proposito l'inchiesta eseguita in molte tra le più importanti città d'Italia, i risultati che essa ha dato e le proposte del Comitato sui differenti argomenti. Succintamente accennò agli altri temi posti all'ordine del giorno, riguardanti l'applicazione normale delle leggi sul lavoro e concluse manifestando la fiducia che il Consiglio voglia continuare la sua opera solerte, costituente l'elemento più prezioso sul quale si asside la legislazione sul lavoro, che può dirsi una delle più grandi conquiste dei nostri tempi.

Quindi, ritirandosi, invitò l'on. Pantano ad assumere la presidenza del Consiglio.

Il Consiglio iniziò la discussione sullo schema di regolamento per l'applicazione della legge sulle casse di maternità.

Commissione di statistica e legislazione. — Ieri la Commissione, sotto la presidenza di S. E. Quarta, ha chiuso la sessione annuale in cui furono presentate e discusse le seguenti relazioni:

Sui discorsi inaugurali dei procuratori generali, parte civile relatore il comm. G. Azzolini; parte penale: relatore il commendatore G. Vacca.

Sui giudizi di graduazione nel sessennio 1903-908: relatore il comm. Carlo Sandrelli.

Sul gratuito patrocinio negli anni 1901-903: relatore il cavaliere A. Aschieri.

Sul movimento della litigiosità nel sessennio 1903-908: relatore l'on. senatore Raffaele Perla.

Le deliberazioni della Commissione, saranno, come di consueto, rassegnate a S. E. il ministro guardasigilli.

Da ultimo l'on. senatore Lucchini presentò proposte sulla riforma tecnica da apportarsi nei modelli in uso per la statistica giudiziaria penale, civile e commerciale e per la statistica notarile, proposte che saranno esaminate da una speciale Sottocommissione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, 23, in seduta pubblica e segreta.

L'Ufficio di stato civile. — Il sindaco di Roma avverte che l'Ufficio di stato civile, in piazza dei Crociferi, 9, a principiare dal 1° gennaio resterà aperto nelle ore serali, per le dichiarazioni di nascita e di morte, con l'orario modificato nel seguente modo:

Dalle 18 alle 20 nei mesi dal gennaio al marzo.
Dalle 19 alle 21 nei mesi dall'aprile al settembre.
Dopo il settembre si farà conoscere l'orario dal 1° ottobre al 31 dicembre.

Il Congresso di medicina interna. — Dopo avere esaurite alcune pratiche d'ordine interno, il Congresso continuò ieri i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Bozzolo. Fece importanti comunicazioni il prof. Campana. Il prof. Gucibelli riferì sulla Rontgenterapia nella medicina interna. La discussione che ne venne fu altamente interessante.

Il Congresso procedette nella seduta alla elezione dei consiglieri scaduti della Società organizzatrice del Congresso medesimo e vennero rieletti i professori Cardarelli, Castellino, De Giovanni, Maragliano e Senise.

Congresso di dermatologia. — Di eccezionale importanza fu la seduta di ieri del Congresso di dermatologia, presieduta dal prof. Barduzzi. Venne dai più insigni specialisti riferito intorno ai risultati che nelle principali cliniche italiane si ottennero con l'applicazione del nuovo rimedio anticeltico trovato dall'illustre scienziato tedesco, Ehrlich.

Riferirono, esaltando il nuovo medicamento che avrà grande influsso nella vita sociale, i professori Micheli di Torino, Ascoli di Catania, Bertarelli e Pasini di Milano, e Jachini di Bologna.

Concorso al premio « Sementini ». — La sezione di fisica della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche e la Facoltà di scienze fisiche della R. Università degli studi di Napoli, in base al legato contenuto nel testamento del prof. Luigi Sementini in data 6 aprile 1847, col quale egli metteva a loro disposizione la somma di annui ducati 150, pari a L. 637.50, per distribuirla come premio a tre memorie di chimica applicata che esse giudicheranno le migliori, ovvero per attribuirla come premio all'autore di una sola memoria contenente una grande utilità, od infine per concederla come pensione vitalizia all'autore di una classica scoperta utile all'egra umanità, invitano tutti coloro che aspirino ai premi da conferirsi per l'anno 1911 a presentare non più tardi del 31 dicembre detto anno nella segreteria della R. accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli le relative domande, corredate dei titoli necessari e con l'indicazione del concorso al quale intendono prendere parte.

Tutte le memorie inviate al concorso si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

I premi saranno pagati dagli eredi del testatore.

Il concorso Pezzini-Cavalletto. — La Società di incoraggiamento di Padova ha pubblicato la relazione della Commissione incaricata di pronunciare un definitivo giudizio in esito alla proroga assegnata nel 12 dicembre 1909 al terzo concorso Pezzini-Cavalletto per premio di L. 10,000 sul seguente tema:

« Considerare con uno studio completo teorico-pratico quali sieno allo stato attuale i risultati dell'impiego dell'energia elettrica alla trazione ferroviaria e congeneri nei diversi paesi, indicando dal punto di vista tecnico ed economico il modo migliore per giungere ad utilizzare a questo scopo le forze idrauliche inoperose esistenti in Italia ».

La relazione, minutamente esaminati i lavori dei concorrenti, conclude che nessuno di questi corrispose al tema in modo esauriente, epperò non si può proporre per alcuno di essi l'assegnazione del premio. A mo' di conclusione la relazione rileva che i concorrenti, pure radunando una grande quantità di dati e di fatti, non hanno penetrato l'essenza ferroviaria del tema, perchè probabilmente essi sono studiosi che non hanno avuto occasione di intimi contatti con le ferrovie, e quindi non hanno potuto approfondirne la vita, le esigenze degli uffici, delle linee, dell'esercizio.

Epperò la Commissione non credette che un premio debba essere assegnato per lavori che sono per la maggior parte una semplice compilazione, anche se vasta, ordinata e chiara, essendo evidente che era desiderato un notevole contributo allo studio della trasformazione elettrica delle ferrovie italiane. Gli autori non hanno considerato abbastanza nè l'argomento delle ferrovie, nè le condizioni speciali dell'Italia.

Marina mercantile. — L'*America* della Veloce, è giunto a New-York. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LIPSIA, 21. — Davanti alla Corte suprema dell'Impero è cominciato oggi il processo contro gli ufficiali della marina inglese Brandon e Trench, accusati di aver sorpreso segreti militari.

LIPSIA, 21. — *Processo degli ufficiali inglesi.* — Rispondendo alla domanda del presidente se sia necessario tenere il processo a porte chiuse, il procuratore dell'Impero rileva come da molto tempo l'Inghilterra, la stampa e il pubblico ritenessero che la Germania, pensando ad invadere l'Inghilterra, v' inviasse numerose spie. Invece i fatti che costituiscono la base dell'accusa hanno provato irrefutabilmente il contrario, che cioè due ufficiali inglesi, che fanno parte dell'esercito attivo, esercitavano lo spionaggio sulle fortificazioni delle coste che hanno carattere esclusivamente difensivo, e cercavano di raccogliere informazioni utili unicamente per un attacco improvviso di una potenza estera contro la Germania.

Il procuratore chiede di continuare il dibattimento dinnanzi al pubblico.

Il difensore consente.

Dagli interrogatori degli accusati risulta che i due ufficiali progettavano un viaggio di ricognizione da Kiel a Wilhelmshaven. Essi volevano fare il viaggio dal 4 al 25 agosto; portavano istrumenti topografici, bussola, apparecchi fotografici.

Gli accusati hanno riconosciuto di avere intrapreso un viaggio che sapevano punito dal codice penale. Hanno confessato senza esitazione di ever preso a Kiel, a Brunsbuettel, a Westerland ed a Cuxhaven, panorami fotografici, disegni e note che consegnavano quindi in un *carnet*.

Il capitano Von Taegert, udito come perito, ha spiegato la portata dei disegni e delle note che a volte rilevano anche le minime particolarità.

Dopo l'audizione del perito, l'udienza è stata rinviata a domani.

NIKOLAIEW (Governo di Kerson), 21. — Un granaio è crollato. Vi sono rimasti sepolti trenta operai. Ne sono già stati estratti cinque cadaveri.

MANCHESTER, 21. — L'ispettore delle miniere comunica nel suo rapporto che la catastrofe avvenuta in seguito all'esplosione nella miniera di carbone di Bolton, ha prodotto probabilmente la morte di circa trecento operai. Due nuove squadre di salvataggio fanno ancora un tentativo di discesa.

Il vescovo di Manchester, recatosi stasera, all'entrata del pozzo Pretoria, ha celebrato un servizio religioso in suffragio delle anime dei trapassati. I presenti hanno cantato l'inno: « O Gesù amante della mia anima ».

ODESSA, 21. — Oggi ha avuto luogo all'Università una riunione non autorizzata di studenti. Verso il mezzodì la polizia è intervenuta ed ha ordinato agli studenti di sciogliersi, ma essi non hanno obbedito ed uno ha tirato alcuni colpi di rivoltella contro la polizia.

In seguito a tali fatti i cosacchi hanno circondato l'Università.

PARIGI, 21. — Sembra ora quasi certo che la sessione straordinaria del Parlamento sarà chiusa il 25 dicembre, dopo la votazione del bilancio di agricoltura e l'esaurimento della discussione delle interpellanze sugli avvenimenti del Wadai.

La discussione generale del bilancio degli esteri non sembra che debba avere principio prima del prossimo gennaio. Perciò soltanto nel mese venturo Pichon farà le sue dichiarazioni sulla politica estera della Francia.

MADRID, 21. — *Camera*. — Continua la discussione del progetto di legge di catenaccio.

Mella, carlista, difende il suo emendamento. Quindi in seguito all'autorizzazione del presidente, svolge un'interpellanza sui fatti storici che accennò alcuni mesi fa in una intervista comparsa in un giornale parigino.

L'oratore dice che nel 1855 si concluse al palazzo Reale di Madrid una specie di convenzione dinastica secondo cui l'Infante Isabella, sorella maggiore di Alfonso XII, si fidanzò al conte Montemolin, stabilendosi così la concordia tra le due dinastie. In seguito, sostiene Mella, si progettò la fusione delle dinastie stesse mediante il matrimonio di Don Jaime, figlio del pretendente Don Carlos, con la Principessa delle Asturie, primogenita di Alfonso XII.

Ciò facendo si pretendeva di organizzare in Ispagna un grande partito cattolico. Il progetto, elaborato dal cardinale Cascajaves, meritò la approvazione del cardinale Rampolla e del papa Leone XIII, e venne appoggiato da Canalejas, attualmente presidente del Consiglio.

Anche gli ex-ministri Gamazo e Silvela ed il generale Polavieja aderirono a quel progetto.

Mella, continuando il suo discorso, afferma che Canalejas, il quale chiamò il clericalismo la lebbra della Spagna fu un tempo affetto da questa stessa lebbra. Quindi espone fatti e date per dimostrare che Canalejas, il quale è oggi anti-clericale, si trovò già al lato del cardinale Cascajaves.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, risponde che nessuna delle calunniose affermazioni di Mella ha fondamento. Legge una lettera di una persona che partecipò ai fatti segnalati da Mella, la quale dichiara che le asserzioni di lui sono assolutamente inesatte. Respinge in termini vibrati e sdegnosi le accuse di Mella che costituiscono, dice, un delitto punito dal Codice penale, per il quale Mella potrebbe essere trodotto dinanzi ai tribunali dal procuratore del Re (Applausi prolungati).

MANCHESTER, 21. — In una miniera di carbon fossile a Bolton è avvenuta una esplosione tale che ha scosso tutto il vicinato.

Il rimbombo si è fatto sentire a parecchie miglia di distanza.

L'esplosione ha provocato un incendio, che ancora non è stato domato.

Si teme che pochi operai si siano potuti salvare.

PARIGI, 21. — La Commissione per il suffragio universale ha eletto Grousseau con 17 voti contro 10 riportati da Painlevé e quattro schede bianche, quale relatore provvisorio del progetto del Governo per la riforma elettorale.

Grousseau è favorevole al sistema proporzionale.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati*. — Si approva con 437 voti e 74 contrari l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese.

LONDRA, 21. — Il Re ha ricevuto oggi, alle 12.30, a Buckingham Palace, il primo ministro Asquith.

PAU, 21. — L'aviatore Legagneux ha vinto la coppa Michelin.

Egli, partito alle 8.34, ha fatto regolarmente i giri del campo con una velocità di 87 chilometri all'ora fino alle 2.35, coprendo 515 chilometri e 900 metri.

Il tempo era splendido; l'aria calmissima.

MANCHESTER, 21. — Si annunzia che finora si sono potute salvare nella miniera di Bolton, ove avvenne l'esplosione, otto persone.

Sono stati estratti cinque cadaveri.

CINCINNATI, 21. — Si è sviluppato un violento incendio nel quartiere industriale nelle vicinanze di Ninth e Sycamore Street.

Si ritiene che i danni ascendano a due milioni di dollari.

In occasione del comizio contro alcune tasse municipali, sono avvenuti ieri disordini.

Vi fu un ferito e vennero eseguiti quattordici arresti.

Si prevedono nuovi comizi e dimostrazioni.

LA PAZ, 21. — Il Ministero è stato così costituito: presidenza del Consiglio, Saracho; affari esteri, Escalier; finanze, Morris; istruzione pubblica, Vasquez; giustizia, Loaiza; guerra, Quinteros.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati*. — (*Continuazione*). — Il presidente del Consiglio, Canalejas, ribatte ad una ad una, con argomenti e documenti in appoggio, tutte le affermazioni di Mella, delle quali sostiene l'inesattezza o la falsità.

Il discorso del presidente del Consiglio è accolto con acclamazion da quasi tutte le parti della Camera.

Canalejas, quando discende dalla tribuna, è felicitato.

La seduta è tolta.

ODESSA, 22. — Intorno ai disordini avvenuti ieri all'Università, si hanno i seguenti particolari.

Duecentosettanta studenti tennero, senza averne ottenuto regolare permesso, un *meeting*, che riuscì movimentato.

Invitati dal vice rettore a sciogliersi rifiutarono di obbedire.

Il vice rettore chiamò allora il capo della polizia che fu ricevuto a colpi d'arma da fuoco ed ordinò allora alla polizia che circondava l'Università di sparare.

Gli studenti cessarono il fuoco.

Uno studente è stato ferito mortalmente; altri due leggermente. Sette agenti di polizia ed un bidello dell'Università sono pure rimasti feriti.

Sono stati arrestati 235 studenti.

BOLTON, 22. — La notte è calata da lungo tempo, ma, all'entrata dei pozzi di Pretoria, donne e ragazze piangenti, medici ed infermieri dell'ambulanza si trattengono ancora. Nessun essere vivente è stato estratto. Si dice tuttavia che una cinquantina di uomini debbono trovarsi in una parte della miniera non colpita dall'esplosione; ma i 250 che si trovano nel luogo stesso dell'esplosione sono considerati come inesorabilmente perduti.

L'ispettore delle miniere del Governo, accompagnato dai periti delle miniere e da volontari, è disceso nelle gallerie.

La speranza è rinata nella folla, ma dopo lunga attesa si seppe che l'ispettore ha scritto nel suo rapporto ufficiale una frase tragica e che lo stato del fondo della miniera è tale che non vi è più speranza e che la miniera dovrà racchiudere 300 morti. La folla si è dispersa a poco a poco.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto in Danimarca. — Da un rapporto del R. consolato d'Italia in Copenaghen sul raccolto danese dell'anno 1910, risultano le seguenti notizie:

Frumento: bene per qualità e quantità;

Segala: bene per quantità; generalmente superiore alla normale per qualità;

Orzo: bene per quantità; qualità superiore alla normale;

Avena: discretamente per qualità e quantità;

Legumi: nell'insieme, raccolto buono, pari alla media normale;

Grano saraceno: bene;

Patate: bene per qualità e quantità;

Radici per foraggio: bene per quantità: qualità generalmente buona;

Fieno: raccolto normale medio;

Paglia: scarsa; di qualità scadente e danneggiata dalle pioggie;

Pascoli estivi: buonissimi.

Alcuni commercianti italiani di foraggi, a mezzo dei loro agenti, hanno fatto offerte su quel mercato, ma sembra che, almeno per ora, non ci siano per essi molte probabilità di importare foraggi in Danimarca.

Le ferrovie dell'India inglese. — La lunghezza della rete ferroviaria dell'India inglese, alla fine del 1909 fu di chilom. 50,077, con un aumento di chilom. 1470, rispetto all'esercizio precedente. Il capitale d'impianto, alla stessa data, aveva raggiunto l'importo di

7,740,000,000 lire it. I prodotti dell'esercizio furono lire 847,800,000 (+ 30,000,000) per l'intiera rete e lire 16,920 per chilom. e le spese complessive ammontarono a lire 478,200,000 (— 14,400,000) ovvero lire 9280 per chilom. e l'utile dell'esercizio fu di lire 372,600,000. L'interesse sul capitale d'impianto aumentò dal 4.33 per cento pel 1908 al 4.81 per cento. Vennero trasportati 329,370,000 viaggiatori e 60,904,000 tonnellate di merci.

Il raccolto del tabacco in Grecia. — La R. legazione di Atene rifesce che, nel corrente anno il raccolto del tabacco, in Grecia, ha superato del 50 per cento quello dell'anno scorso, ma non ha dato i frutti sperati, per la preferenza ora data dall'Egitto, già forte consumatore del prodotto greco, ai tabacchi russi.

Ciò avviene non soltanto in conseguenza del prezzo moderato dei tabacchi russi, ma specialmente perchè in forza della recente convenzione russo-egiziana, essi entrano in Egitto in franchigia.

Il consumo interno del tabacco, a quanto riferisce la R. legazione di Atene, sarebbe anch'esso in grande diminuzione, in dipendenza della nuova sopratassa di due dramme all'oca, votata l'anno scorso dalla Camera ellenica.

Importazione di generi alimentari dalla Cina. — Un rapporto del R. consolato generale d'Italia in Liverpool informa che una grande ditta di quella città ha iniziato fin dal principio del corrente anno l'importazione dalla Cina di carne di maiale e di selvaggina in frigorifero e che recentemente la medesima ditta ha importato in Liverpool il seguente carico, preso in Hanko ed in altri porti cinesi 6270 maiali congelati, 9226 colli di uova congelate, 1504 colli di lardo, 8089 colli di anitre selvatiche congelate, 3744 colli di oche selvatiche congelate, 3716 colli di beccaccine, 500 colli di anitre.

La carne del maiale cinese sarebbe eccellente come nutrimento ed abbondantissima di grasso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.09.
Termometro centigrado al nord	8.8.
Tensione del vapore, in mm.	5.62.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11.1. minimo 1.8.
Pioggia	—

21 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Boemia, Baviera e Svizzera, minima di 750 al nord della Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie in Sicilia.

Barometro: massimo a 771 in Piemonte, minimo a 766 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso sulle isole con pioggie; altrove ancora tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 8	5 8
Genova	sereno	calmo	13 4	6 6
Spezia	sereno	calmo	11 7	4 0
Cuneo	sereno	—	8 7	1 8
Torino	sereno	—	6 5	— 1 8
Alessandria	sereno	—	12 0	— 0 9
Novara	sereno	—	13 2	0 3
Domodossola	sereno	—	10 5	— 2 4
Pavia	sereno	—	9 5	— 2 5
Milano	sereno	—	8 8	1 3
Como	sereno	—	8 2	0 0
Sondrio	sereno	—	6 8	1 8
Bergamo	sereno	—	8 0	3 2
Brescia	1/4 coperto	—	7 8	1 5
Cremona	sereno	—	8 4	1 4
Mantova	sereno	—	7 0	1 2
Verona	sereno		8 3	1 1
Belluno	3/4 coperto	—	4 3	— 2 6
Udine	1/4 coperto	—	8 0	1 9
Treviso	1/4 coperto	—	8 3	2 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	7 3	2 8
Padova	3/4 coperto	—	7 4	1 4
Rovigo	1/2 coperto	—	8 0	1 5
Piacenza	sereno	—	8 0	0 0
Parma	sereno	—	9 1	1 4
Reggio Emilia	sereno	—	9 2	0 3
Modena	1/4 coperto	—	9 4	1 0
Ferrara	1/2 coperto	—	7 7	1 3
Bologna	sereno	—	9 3	3 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 6	3 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	14 2	0 7
Ancona	sereno	calmo	10 0	4 2
Urbino	sereno	—	8 0	2 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 0	2 4
Camerino	sereno	—	6 8	2 7
Lucca	sereno	—	9 1	1 4
Pisa	sereno	—	13 0	— 0 9
Livorno	sereno	mosso	12 0	3 6
Firenze	sereno	—	9 0	— 0 6
Arezzo	sereno	—	9 7	0 2
Siena	1/4 coperto	—	9 1	2 5
Grosseto	sereno	—	12 0	1 0
Roma	sereno	—	11 6	1 8
Teramo	sereno	—	6 6	2 0
Chieti	sereno	—	9 8	2 8
Aquila	sereno	—	6 8	— 2 4
Agnone	sereno	—	6 8	— 0 4
Foggia	sereno	—	12 1	3 0
Bari	sereno	calmo	12 6	5 6
Lecce	1/2 coperto	—	12 0	8 9
Caserta	sereno	—	12 5	7 7
Napoli	sereno	legg. mosso	12 0	7 2
Benevento	sereno	—	11 6	0 3
Avellino	1/2 coperto	—	9 1	4 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 0	1 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	10 3	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 1	13 5
Palermo	coperto	calmo	13 3	9 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	12 7	9 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	11 5
Catania	piovoso	agitato	14 0	10 0
Siracusa	piovoso	molto agit.	15 5	12 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	3 0
Sassari	sereno	—	12 1	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*